

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 805

Domenica 25 settembre 2016 XXVI domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)

Forma breve( Lc 16,25-31)

Ma Abramo rispose (al ricco): "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

**Per una lettura del testo.** Fra il ricco e Lazzaro c'è un abisso incolmabile. Nel cuore del ricco ci sono le false certezze delle sue piccole e inutili preoccupazioni.



Quanti di noi sono in questa situazione? Questo atteggiamento è il prodotto di un cuore che si accontenta di chiudersi nel proprio benessere senza andare incontro al fratello bisognoso. Questo abisso neanche Dio riesce a colmare... Troppi non hanno imparato l'amore per il prossimo e le conseguenze le vediamo ogni giorno. L'amore e la misericordia si imparano se si crede nella parola di Dio che è capace di penetrare nel profondo dell'uomo e cambiarlo. Ma nonostante l'egoismo, l'amor proprio, l'avidità, la superbia ... siamo in grado di subire questa trasformazione?

OTTOBRE – mese missionario

## CONTEMPLIAMO IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

*Nella Prima settimana del mese missionario,  
vogliamo partire dalla contemplazione  
della tua Misericordia, Signore.  
Tu ci raggiungi là dove non pensiamo sia possibile,  
per farti riscoprire e sorprenderci nella gioia  
che Tu solo puoi dare.  
Così ci ridoni forza e ci rimetti sulle strade della vita  
per portare a tutti la gioia del tuo Amore.*



*La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!*

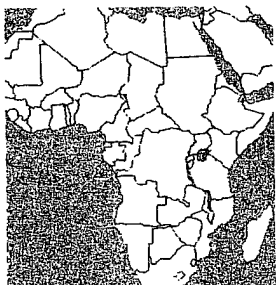
*Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.*

*Evangelii Gaudium di papa Francesco (n. 264),*

*«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Nella luce di questo Giudice di misericordia le nostre ginocchia si piegano in adorazione e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. (...) È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompono la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il misericordiae vultus. Lasciamoci guardare da Lui.*

V Convegno Ecclesiale Nazionale di  
Firenze (10 novembre 2015).

Mons. Roberto Carniello. Vescovo di Volterra dal 1970 al 1985, nel suo incontro con la Chiesa in un incontro del suo viaggio missionario in Bahia-Brasile, nel 1977.



*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste, preghiamo per il **CONTINENTE AFRICANO**. Si può offrire una decina del Rosario, accompagnandola con la seguente preghiera:*

**O Maria, Porta della Misericordia, ricordati delle genti d'Africa, di quelle che soffrono la fame, la guerra, le malattie e le violenze; trasforma i cuori dei governanti perché ritorni la giustizia e nessuno sia più costretto a lasciare la propria terra. Amen.**

**A S. VIVALDO  
CON**

**S.  
FRANCESCO**

**4 ottobre 2016**

**Ritrovo a**

**S. Vivaldo  
alle H 18**

**PROGRAMMA**

**Lecture Canti Cena  
condivisa** (portare un  
salato, un dolce o bevande)

**NB.** Per i bambini presenti  
saranno proposte attività di  
animazione (portare una  
torcia)



**“Sete di pace: Religioni e culture in dialogo”**

Questo il titolo dell’iniziativa che, dal 18 al 20 settembre 2016, ha visto riuniti in Assisi, 500 leaders di nove diverse fedi in ogni parte del mondo, pensatori anche non credenti, esponenti della cultura e della cultura, cinque premi Nobel per la pace.

A. Riccardi, presidente della comunità di s. Egidio, fra i promotori della iniziativa, ha detto, fra l’altro: “ Il dialogo tiene insieme la realtà, che è sempre a rischio di frammentarsi in odi e incomprensioni. Questo spirito ha camminato, ha affratellato, ha fatto crescere azioni di pace, ha creato la consapevolezza del legame fra comunità religiose differenti, ha contrastato l’asservimento della religione alla guerra e al terrorismo”. Concetto ribadito dal Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I: “La pace è un evento comune, un’impresa collettiva e possiamo preservare la pace e salvaguardare il nostro pianeta soltanto attraverso una cultura del dialogo”.

Z. Bauman, il più acuto studioso della società postmoderna, a proposito del dialogo, così si è espresso: “ Si tratta di una rivoluzione rispetto a un mondo in cui si invecchia e si muore prima ancora di crescere.

E’ la vera rivoluzione culturale rispetto a quanto siamo abituati a fare ed è ciò che permette di ripensare la nostra epoca.

L’acquisizione di questa cultura non permette ricette o facili scappatoie; esige e passa attraverso l’educazione che richiede investimenti a lungo termine”.

Papa Francesco, dopo aver salutato “con affetto e rispetto”, nel suo intervento appassionato ha invitato tutti, anche i non presenti, a riflettere sulla atrocità delle guerre, senza egoismi a cercare il dialogo fraterno, ad unirsi in preghiera: “ NON ESISTE UN DIO della GUERRA.

Noi non abbiamo armi. Crediamo però nella forza mite e umile della preghiera.

In questa giornata, la sete di pace si è fatta invocazione a Dio, perché cessino guerre, terrorismo e violenze. Pace significa Educazione: una chiamata ad imparare ogni giorno la difficile arte della comunione, ad acquisire la cultura dell’incontro, purificando la coscienza da ogni tentazione di violenza e di irrigidimento, contrarie al nome di Dio e alla dignità di ogni uomo.

Assumiamo questa responsabilità, riaffermiamo oggi il nostro sì ad essere, insieme costruttori della pace che Dio vuole e di cui l’umanità è assetata.

**I credenti siano artigiani di pace e nell’invocazione a Dio e nell’azione per l’uomo!”**

ASSISI  
18-20 settembre  
incontro  
interreligioso  
di preghiera  
" SETE  
di  
PACE"

<b>COMUNICAZIONI/NOTIZIE</b>	
<b>RICORDANDO</b>	
Sabato 24	ore 18 (parr.le) def. Pieri
Domenica 25,	ore 10 (V.S.) def. Dina Orgi (Miseric.) ore 11,30 (parr.le) per il Popolo.
Lunedì 26 ,	ore 18 (parr.le) def. Don Felido Viti
Martedì 27,	ore 17,30 ( V.S.) deff. Iolanda e Angiolino Favilli
Mercoledì 28,	ore 18 (parr.le) deff. Fosca, Sergio e Alberto Gensini.
Giovedì 29,	ore 18 ( parr.le) deff. Assunta ed Emilio Vanni
Venerdì 30	ore 17,30 ( V.S.) def. Dina Marconcini
Sabato 01 ottobre	ore 18 (parr.le) deff. Vannino e Vittorio Vanni

Sabato 24: pellegrinaggio del gruppo dei ragazzi della I Comunione con le famiglie al Santuario delle Sacre Particole in Siena.

- COLLETTA per i terremotati del 24 agosto

Sono stati raccolti durante le celebrazioni e inviati alla Caritas euro 687,93.

GRAZIE !

- Lunedì 26, ore 21,15-22,30: incontro dei catechisti parrocchiali

- Mercoledì 28, ore 17-18: LETTURA COMUNITARIA del Vangelo

- Sabato 01, ore 17: mese missionario

ORA di ADORAZIONE: “ preghiamo per la pace”

• Festa della Madonna della Pietrina: domenica 25 settembre

Indicazione di intenzioni personali per la Messa dei prossimi tre mesi.